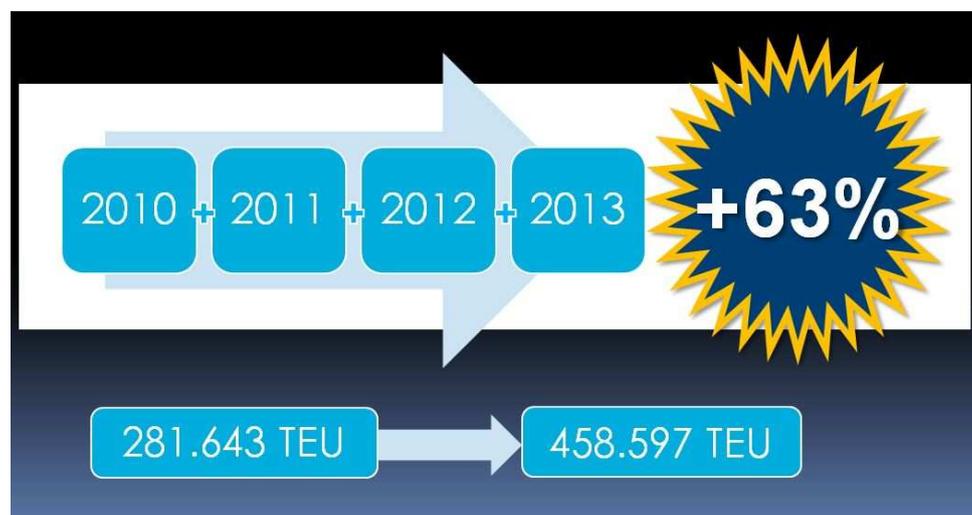


RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Il Porto di Trieste negli ultimi anni, in controtendenza rispetto ai maggiori porti italiani, ha fatto registrare un notevole incremento dei traffici in quasi tutti i settori (prodotti petroliferi, containers, ferry / Ro-Ro, passeggeri). Nel 2013 il volume complessivo delle merci in transito ha raggiunto 56 milioni di tonnellate, con un incremento di circa il 15% rispetto l'anno precedente. Questo risultato ha valso il raggiungimento del primato nazionale e la decima posizione tra i grandi porti d'Europa per volume di merci. Le ragioni di questo andamento più che positivo registrato nel triennio si individuano nella posizione marittima strategica, nelle favorevoli caratteristiche naturali con fondali di oltre 18 metri, nelle distanze ferroviarie ridotte con le maggiori città europee rispetto agli altri porti del nord adriatico. Il 2013 ha evidenziato ulteriori aumenti in tutti i comparti ed in particolare i teu movimentati nel porto hanno registrato un incremento del 63% rispetto al 2010.

Traffico Container: Trend



Movimento marittimo del Porto di Trieste

	2013	2012	Variazione % 2013 / 2012
MOVIMENTO CONTAINER T.E.U.	458.597	408.023	+12,39%
PETROLIO (ton)	41.284.644	35.014.883	+17,91%
MOVIMENTO PASSENGERI (N°)	147.375	98.647	+49,40%
MEZZI SU NAVI FERRY / RO-RO (N°)	271.519	212.633	+27,69%
MOVIMENTO NAVI (solo numero toccate)	4.046	4.022	+1,01%

Tali risultati sono frutto di una attenta gestione manageriale ispirata al mantenimento di una pressione tributaria minima a carico delle imprese: ciò ha generato un circolo virtuoso che si traduce in maggiore traffico, e dunque maggiori entrate, con ricadute positive sul piano occupazionale.

Risulta essere chiara la primaria funzione dello scalo di Trieste, un porto storicamente legato all'andamento economico del bacino Centro-Europeo, con la Germania al primo posto tra i suoi utilizzatori. In particolare è stata posta poi attenzione alla dinamica di crescita che sta caratterizzando negli ultimi anni l'arco portuale del Nord Adriatico, i cui porti, soprattutto quelli del quadrante orientale, stanno incrementando volumi e raggio di penetrazione nel nuovo mercato emergente dei paesi UE neo-aderenti. Tra questi, Trieste, con gli alti fondali e la buona infrastrutturazione terminalistica, sta assumendo il ruolo di scalo "hub" per i servizi di collegamento marittimo via Suez che utilizzano navi

di grande capacità.

Le esistenti infrastrutture di collegamento ferroviarie e stradali nel breve-medio periodo appaiono sufficienti a sostenere la crescita in atto, ovviamente ed auspicabilmente con mirati interventi di riqualificazione, sotto l'aspetto tecnologico e gestionale che, con l'impegno di risorse ed investimenti pubblici finalizzati, possono dare una risposta di capacità ed efficienza perfettamente in linea con le aspettative del mercato; analoghi interventi sarebbero richiesti nel comparto dei terminal portuali, la cui qualificazione funzionale e logistica può trovare soluzione attraverso investimenti di capitale privato da parte dei soggetti concessionari dei rispettivi terminal, opportunamente sostenuti dalla Autorità Portuale attraverso il contenimento degli oneri concessori ed il prolungamento dei termini contrattuali in linea con i relativi piani di investimento.

Va evidenziata l'importanza della rivitalizzazione del Porto Vecchio, che costituisce, oltre che un pregevolissimo asset culturale, anche una grande opportunità per creare impresa e, dunque, occupazione nel più ampio comparto delle attività legate al mare. L'Autorità Portuale ha recentemente pubblicato l'avviso di avvio del procedimento concessorio di aree, manufatti e specchi acquei siti nel Punto Franco Vecchio, con l'obiettivo di coglierne i frutti entro l'anno 2014. La base di riferimento è la così detta "variante Barduzzi" che stabilisce una coordinata distribuzione delle attività, affinché vi possa essere una condivisione tra i diversi proponenti dei singoli progetti già in fase di predisposizione delle offerte. Ma va precisato che nulla vieta la presentazione da parte di un unico soggetto di più progetti tra loro integrati per un riuso complessivo dell'area. L'APT si accollerà, a complemento delle iniziative private, la realizzazione dell'infrastrutturazione primaria: quello che è stato un limite della procedura concorsuale precedente, verrà quindi superato

dall'intervento "pubblico" che accompagnerà gli investimenti attuati dai soggetti imprenditoriali.

La proposta di riforma della legge sui Porti avanzata dagli scali del nord adriatico e tra gli stessi condivisa persegue l'obiettivo della riduzione del numero delle autorità portuali italiane, abbandonando le vecchie logiche dei veti locali e con l'auspicato snellimento burocratico. In tale ambito è ritenuta fondamentale anche una revisione degli organi di gestione e supervisione dei porti che ne consenta una migliore e più agevole governabilità, similmente a quanto accade negli scali nordeuropei ed a quanto tra l'altro suggerito dagli organi comunitari nella bozza di progetto in corso di esame da parte del Parlamento Europeo sulle linee guida per la gestione dei porti, dove l'amministrazione portuale viene inquadrata verso un modello ispirato alle imprese private.

NOTA INTEGRATIVA

ASPETTI GENERALI DEL RENDICONTO

Il presente rendiconto generale è redatto in conformità al nuovo regolamento di amministrazione adottato con delibera del Comitato Portuale n. 16 del 26 giugno 2007 ed approvato dal Ministero dei Trasporti con nota MTRA/DINFR/10810 del 26 ottobre 2007. Successivamente tale regolamento è stato modificato e/o integrato per recepire nuove disposizioni di legge applicabili e la versione vigente risulta essere quella adottata con delibera del Comitato Portuale n. 1 del 9 febbraio 2012 ed approvata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con nota MTRA/PORTI/Prot. n. 3926 del 26 marzo 2012. Il rendiconto generale 2013 è il sesto documento contabile di consuntivazione soggetto all'applicazione del nuovo regolamento, che è entrato in vigore il 1 gennaio 2008. Esso è costituito da:

- a) il conto del bilancio, composto dal rendiconto finanziario decisionale e dal rendiconto finanziario gestionale;
- b) il conto economico;
- c) lo stato patrimoniale;
- d) la nota integrativa.

Sono inoltre allegati al rendiconto:

- a) la situazione amministrativa;
- b) la relazione sulla gestione;

c) la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Si ritiene preliminarmente di precisare che sono state rispettate le limitazioni disposte dal Decreto Legge 31 maggio 2010 n. 78 convertito con Legge 30 luglio 2010 n. 122, come di seguito specificato:

- a. compensi spettanti al Presidente, al Collegio dei Revisori dei Conti ed ai membri del Comitato Portuale per i gettoni di presenza riconosciuti, come disposto dall'art. 6, comma 3 e come successivamente modificato dall'art. 5, comma 14, della Legge 7 agosto 2012, n.135;
- b. spese per studi ed incarichi di consulenza, come disposto dall'art. 6, comma 7;
- c. spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, come disposto dall'art. 6, comma 8, al netto delle spese per mostre e convegni che concretizzano l'espletamento delle attività istituzionali (circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n.40/2007) nonché di quelle per l'organizzazione e partecipazione a manifestazioni rientranti tra le attività istituzionali (nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti prot. M_TRA/PORTI n. 8773 del 02/07/2009);
- d. spese per sponsorizzazioni, come disposto dall'art. 6, comma 9;
- e. spese per missioni, come disposto dall'art. 6, comma 12;
- f. spese per attività di formazione, come disposto dall'art. 6, comma 13;
- g. spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, come disposto

dall'art. 6, comma 14;

- h. spese per manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati dall'Autorità Portuale, come disposto dall'art. 2, commi da 618 a 623, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 e come modificato dall'art. 8, comma 1, della citata Legge 122/2010.

Si specifica che relativamente alle spese sub b. e sub c. con la variazione al bilancio n. 2 è stato disposto uno storno per l'importo di € 5.000 tra le spese per consulenze (in diminuzione) e le spese di rappresentanza (in aumento); detta variazione compensativa è stata assunta nel rispetto di quanto previsto dall'art.6, comma 10, della Legge 122/2010.

In ossequio a quanto disposto dall'art. 6, comma 21, della Legge 122/2010 le somme provenienti dalle riduzioni di spesa di cui ai paragrafi che precedono e che ammontano complessivamente a € 191.321,66 sono state versate all'entrata del bilancio dello Stato.

E' stata versata all'entrata del bilancio dello Stato anche la somma di € 80.584,75 ai sensi dell'art. 61, comma 17 della Legge n. 133/2008 e derivante delle riduzioni di spesa disposte dalla medesima Legge; l'importo di tale versamento è identico quello disposto negli anni 2009, 2010, 2011 e 2012.

Relativamente alla riduzione della spesa sostenuta nel 2010 per consumi intermedi, come disposto dall'art. 8, comma 3, della Legge 7 agosto 2012 n. 135, si specifica che la definitiva individuazione delle tipologie di spesa soggette a riduzione è stata esplicitata con la nota del

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, prot. n. M_TRA/PORTI/193 dd. 30 gennaio 2013, relativa all'approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2013.

Poiché quanto ipotizzato in precedenza in materia di riduzioni e conseguentemente quanto versato all'entrata del bilancio dello Stato non era stato correttamente interpretato, nella medesima nota, inoltre, il Ministero invitava l'Autorità Portuale alla rideterminazione dell'ammontare del versamento. La rideterminazione dell'ammontare del versamento per il 2013 e l'integrazione relativa al 2012 ha costituito una maggiore spesa, non prevista, che è stata inserita nella variazione n.2 al bilancio di previsione 2013.

Ai fini della definitiva quantificazione, sono state prese in considerazione le seguenti tipologie di spesa:

- l'assieme della cat. 1.1.3 "uscite per l'acquisto di beni di consumo e servizi" con l'esclusione delle spese legali e giudiziarie (per la tutela dell'Ente);
- le spese per missioni sia del personale che degli organi, quelle per gli interventi formativi decisi discrezionalmente dall'Ente e quelle promozionali, non ricomprese nella predetta categoria.

Il tutto come di seguito rappresentato.

AUTORITA' PORTUALE DI TRIESTE

Rendiconto generale 2013

RIDUZIONE 10% SPESE E CONSUMI INTERMEDI (valori espressi in migliaia di euro)					
tipologia di spesa	spesa sostenuta nel 2010	riduzione 10%	stanziamenti iniziali 2012	stanziamenti ridotti 2013	spesa sostenuta nel 2013
categoria 1.1.3 (al netto delle spese legali)	1.350	135	1.714	1.579	1.527
missioni	128	13	94	81	90
formazione	100	10	40	30	40
promozionali	115	12	150	138	150
TOTALE CONSUMI INTERMEDI	1.693	169	1.998	1.828	1.807

Come disposto dal citato art. 8, comma 3, della Legge 7 agosto 2012 n. 135, la somma di € 169.291,37, derivante dalla riduzione, è stata versata all'entrata del bilancio dello Stato. Alla medesima scadenza è stato anche disposto il versamento integrativo relativo alla riduzione per l'anno 2012, pari a € 6.552,74.

Sono state rispettate le disposizioni di cui all'art. 1, comma 141, della Legge n. 228/2012, secondo cui non possono essere effettuate spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi. In ossequio a quanto disposto al successivo comma 142 del medesimo articolo della citata Legge, l'importo derivante dalla riduzione di spesa ed ammontante a € 30.033,71 è stato versato all'apposito capitolo d'entrata del bilancio dello Stato.

Il tutto è verificabile nei prospetti esposti alle pagg. 28 - 31.

Sono state inoltre versate all'entrata del bilancio dello Stato le somme derivanti dalla riduzione del 50% dei compensi spettanti a dipendenti pubblici per attività di collaudo come disposto dall'art. 61, comma 9, della Legge 6 agosto 2008, n. 133 per complessivi € 67.195,41.

E' stata inoltre versata all'entrata del bilancio dello Stato la somma di €

*AUTORITA' PORTUALE DI TRIESTE**Rendiconto generale 2013*

53.808,16 corrispondente all'1,5 % della percentuale prevista dall'art. 92 comma 5, del D. Lgs. 163/2006, in ossequio a quanto disposto dall'art. 61, comma 7 bis, della Legge 6 agosto 2008 n. 133, peraltro successivamente abrogato dall'art. 35, comma 3, della Legge 183/2010.

Si segnala che nel corso del 2013 l'Autorità Portuale ha effettuato versamenti all'entrata del bilancio dello Stato, in ottemperanza alle diverse norme sopra evidenziate, per complessivi m.€ 598.787,80.

IL CONTO FINANZIARIO

Il conto finanziario dell'Autorità Portuale di Trieste espone al 31 dicembre 2013 un **avanzo di amministrazione di € 11.615.093**, che risulta così formato:

Avanzo di amministrazione al 31/12/2012	13.646.170
Gestione di competenza	-1.484.685
Variazione ai residui	-546.392
Avanzo di amministrazione al 31/12/2013	11.615.093

e che è altresì dimostrato dalle seguenti poste:

Fondo cassa al 31/12/2013	25.962.536
Residui attivi	91.900.292
Residui passivi	-106.247.735
Avanzo di amministrazione al 31/12/2013	11.615.093

Tale avanzo di amministrazione risulta essere completamente disponibile.

Nel corso dell'anno sono stati assunti con deliberazioni del Comitato Portuale n. 2 provvedimenti di variazione al bilancio di previsione, regolarmente approvati dai ministeri vigilanti. In particolare con la variazione n. 1 si sono assestati gli stanziamenti di cassa ed il fondo iniziale di cassa a seguito dell'approvazione del conto consuntivo 2012. La variazione n. 2, riguardante sia la competenza che la cassa, ha comportato maggiori entrate per m.€ 2.972 e maggiori uscite per m.€ 12.133, prevedendo anche il parziale utilizzo dell'avanzo di amministrazione per m.€ 9.161.

Inoltre sono stati adottati dal Segretario Generale f. f., in data successiva alla variazione n. 2, due provvedimenti, in ossequio a quanto disposto dall'art. 14, comma 3, del regolamento di amministrazione e contabilità, con i quali sono

state disposte variazioni compensative delle uscite nell'ambito della stessa UPB. In particolare con il primo provvedimento nell'ambito dell'UPB 1.1 – funzionamento – è stato disposto uno storno per m.€ 40 tra gli stanziamenti della cat. 1.1.2 – oneri per il personale in servizio – e gli stanziamenti della cat. 1.1.3 – uscite per l'acquisto di beni di consumo e servizi, mentre nell'ambito dell'UPB 2.1 – investimenti – è stato aumentato per m.€ 200 lo stanziamento per azioni per lo sviluppo strategico del porto compensato dalla riduzione per pari importo dello stanziamento per prestazioni di terzi per manutenzioni straordinarie delle parti comuni in ambito portuale.

Con il secondo provvedimento nell'ambito dell'UPB 1.1 – funzionamento – ed in particolare nella cat. 1.1.3 – uscite per l'acquisto di beni di consumo e servizi – è stato effettuato un assestamento compensativo tra gli stanziamenti dei singoli capitoli delle spese di funzionamento dell'Ente a seguito delle diverse esigenze manifestatesi, sempre nel rispetto delle limitazioni imposte dai vincoli di finanza pubblica. Nell'ambito dell'UPB 1.2 – interventi diversi – è stato aumentato per m.€ 200 lo stanziamento per prestazioni di terzi per manutenzioni e riparazioni delle aree comuni (cat. 1.2.1 – uscite per prestazioni istituzionali) compensato dalla riduzione per pari importo dello stanziamento per imposte e tasse (cat. 1.2.4 – oneri tributari). Infine nell'ambito dell'UPB 2.1 – investimenti – sono stati disposti gli aumenti per m.€ 3.980 dello stanziamento per prestazioni di terzi per manutenzioni straordinarie delle parti comuni in ambito portuale, per m.€ 400 dello stanziamento per azioni per lo sviluppo strategico del porto e per m.€ 1.050 dello stanziamento per acquisti di beni immateriali compensati dalle riduzioni per m.€ 4.610 dello stanziamento per l'acquisto, costruzione, trasformazione di opere portuali e immobiliari e per m.€ 820 dello stanziamento per l'acquisto di attrezzature e macchinari.

*AUTORITA' PORTUALE DI TRIESTE**Rendiconto generale 2013***La gestione di competenza**

La gestione di competenza dell'anno 2013 si chiude con un saldo negativo di € **1.484.684**, con un miglioramento di € **7.676.315** rispetto al preventivo assestato, che indicava un disavanzo di competenza di € **9.161.000**, come evidenziato nella tabella seguente:

ENTRATE-USCITE	valori espressi in migliaia di Euro				
	Consuntivo	Previsione	Scostamento	Consunt. 2012	2013-2012
ENTRATE					
Correnti	42.253	38.939	3.314	40.845	1.408
Conto capitale	1.952	18.722	-16.770	1.239	713
Partite di Giro	6.768	12.583	-5.815	8.951	-2.183
Totale Entrate	50.973	70.244	-19.271	51.035	-62
USCITE					
Correnti	23.066	26.739	-3.673	27.068	-4.002
Conto capitale	22.624	40.083	-17.459	8.855	13.769
Partite di Giro	6.768	12.583	-5.815	8.951	-2.183
Totale Entrate	52.458	79.405	-26.947	44.874	7.584
Risultato di competenza	-1.485	-9.161	7.676	6.161	-7.646

Entrate e Uscite correnti

Il raffronto tra entrate e uscite correnti o di funzionamento presenta un avanzo di m.€ 19.187, con un miglioramento di m.€ 6.987 rispetto al preventivo assestato.

AUTORITA' PORTUALE DI TRIESTE

Rendiconto generale 2013

GESTIONE CORRENTE	valori espressi in migliaia di Euro				
	Consuntivo	Previsione	Scostamento	Consunt. 2012	2013-2012
ENTRATE CORRENTI					
Trasferimenti correnti	5.000	5.000	0	7.200	-2.200
Entrate tributarie	19.799	16.069	3.730	13.485	6.314
Vendite di beni e servizi	267	258	9	1.937	-1.670
Redditi e proventi patrim.	16.139	16.619	-480	16.950	-811
Poste correttive delle uscite	1.023	938	85	1.243	-220
Altre non classificabili	25	55	-30	30	-5
Totale entrate correnti	42.253	38.939	3.314	40.845	1.408
USCITE CORRENTI					
Uscite organi dell' Autorità	302	379	-77	353	-51
Oneri personale in servizio	7.636	9.360	-1.724	10.722	-3.086
Acquisto di beni e servizi	1.659	1.648	11	1.670	-11
Prestazioni istituzionali	4.173	4.538	-365	3.195	978
Trasferimenti passivi	7.077	7.111	-34	8.166	-1.089
Oneri finanziari	83	103	-20	8	75
Oneri tributari	902	1.650	-748	1.597	-695
Poste correttive delle entrate	6	30	-24	2	4
Altre non classificabili	1.228	1.920	-692	1.355	-127
Totale uscite correnti	23.066	26.739	-3.673	27.068	-4.002
Risultato di parte corrente	19.187	12.200	6.987	13.777	5.410

AUTORITA' PORTUALE DI TRIESTE*Rendiconto generale 2013*Entrate e Uscite in conto capitale

Per quanto inerisce alle entrate e uscite in conto capitale si evidenzia un saldo negativo di m.€ 20.672, con un miglioramento di m.€ 689 rispetto al preventivo assestato.

CONTO CAPITALE	<i>valori espressi in migliaia di Euro</i>				
	Consuntivo	Previsione	Scostamento	Consunt. 2012	2013-2012
ENTRATE CONTO CAPITALE					
Alienaz. immobili e diritti reali	0	0	0	0	0
Alienaz. immobilizz. tecniche	0	0	0	62	-62
Realizzo valori mobiliari	0	0	0	22	-22
Riscossione crediti	43	37	6	69	-26
Trasferimenti dello Stato	73	750	-677	145	-72
Trasferimenti della Regione	1.700	2.071	-371	840	860
Trasfer. da altri Enti Pubblici	0	0	0	0	0
Accensione di prestiti	136	15.864	-15.728	101	35
Tot. entrate c/capitale	1.952	18.722	-16.770	1.239	713
USCITE CONTO CAPITALE					
Immobili e opere	20.377	37.408	-17.031	6.246	14.131
Immobilizzazioni tecniche	1.439	1.390	49	468	971
Partecipazioni	0	100	-100	0	0
Concessione crediti e anticipaz.	0	10	-10	0	0
Indennità di anzianità	672	975	-303	2.040	-1.368
Oneri comuni	136	200	-64	101	35
Tot. spese c/capitale	22.624	40.083	-17.459	8.855	13.769
Differenza	-20.672	-21.361	689	-7.616	-13.056

Riepilogando la gestione di competenza dell'anno 2013 presenta un risultato negativo di m.€ 1.485, derivante dall'avanzo di parte corrente per m.€ 19.187, dedotto il disavanzo del conto capitale per m.€ 20.672.

Come negli ultimi esercizi non vengono più contabilizzati gli oneri (capitale ed interessi) derivanti dalle rate di ammortamento dei mutui e del pari le correlate e bilancianti entrate derivanti dai contributi corrisposti dagli enti finanziatori. Infatti le rate di ammortamento, per la maggior parte dei mutui, vengono corrisposte direttamente agli istituti mutuanti da parte degli enti

*AUTORITA' PORTUALE DI TRIESTE**Rendiconto generale 2013*

finanziatori, negli altri casi le somme vengono anticipate dall'Autorità Portuale e, dopo breve periodo, recuperate a seguito dell'erogazione dei contributi, trovando quindi contabilizzazione tra le partite di giro.

Si ritiene utile evidenziare alcune poste, che seppur di notevole valore, non incidono sul risultato, trovando contabilizzazione in eguale misura tra le entrate e le uscite.

Lo scostamento negativo di m.€ 700 rinvenibile nel cap. 221/020 delle entrate, parimenti rinvenibile nel cap. 211/020/003, afferisce alla tranche del contributo per la caratterizzazione della parte a mare del Sito di Interesse Nazionale che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del Mare ha concesso e trasferito alla Regione Friuli Venezia Giulia anziché direttamente all'Autorità Portuale. Pertanto tale importo ha trovato contabilizzazione nel cap. 222/010 “contributi della Regione Friuli Venezia Giulia”, unitamente all'importo di m.€ 1.000 relativo al finanziamento regionale per la manutenzione straordinaria delle parti comuni del porto. L'importo complessivo di m.€ 1.700 trova bilanciante contabilizzazione tra le uscite del conto capitale, cap. 211/020/004 “manutenzioni straordinarie con fondi della Regione”.

Non è inoltre stata accertata alcuna somma relativamente all'assunzione di mutui (cap. 231/010), con uno scostamento rispetto alle previsioni di m.€ 15.664, non essendosi concretizzata alcuna tranche del netto ricavo del mutuo già stipulato nel 2004 per la realizzazione di opere infrastrutturali di ampliamento, ammodernamento e riqualificazione del porto di Trieste (realizzazione della “piattaforma logistica”, i cui lavori non sono iniziati in corso d'anno), interamente finanziato dallo Stato (capitale ed interessi) ex art. 9 della Legge 413/1998, le cui risorse sono state rifinanziate da ultimo con l'art. 36 della Legge 166/2002. Analogo scostamento è rilevabile nel bilanciante capitolo